

Oggi come ieri.

Domani come sempre.

V. C.

Lod.
UNION LADINA
de GIUDERINA
(Bolzano) ORTISEI

1966



IL POSTIGLIONE DELLE DOLOMITI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

Rubricato al n. 54 dell'ELENCO Periodici - Tribunale di Trento 16-9-1957

Proprietario - Editore - Direttore Responsabile: G. GUIDO TORI - C. A. N. A. Z. E. I. - Via delle Dolomiti 69 - Tel. 59
Direzione - Amministrazione - Pubblicità: "Il Postiglione delle Dolomiti" - Canazei - C. C. P. Nr. 1415764

1 copia L. 25 - Abbonamento: annuo L. 1000, semestrale L. 600, numeri annulli L. 10 - Spedizione in abbonamento Postale Gruppo II°

Anno X°

9 Gennaio 1966

N. no 2

I LADINI DELLE DOLOMITI e L'ACCORDO DI PARIGI

L'Accordo di Parigi o convenzione Degasperi-Gruber, Gruber Degasperi del 5 settembre 1946 è sempre di attualità nella nostra Regione e nell'Alto Adige in maniera particolare. E' pure molto sentito anche da tutti i ladini, da Fassa a Cortina, da Livinallongo a Colle Santa Lucia, per non menzionare Gardena, Val Badia e Moena.

E' opportuno, fra l'altro, tener presente che il Consiglio Comunale di Livinallongo ha con voti unanimi deliberato, qualche tempo fa, che le popolazioni ladine sono ladine e chiedono "comuni destini" con gli altri ladini delle Dolomiti!

Il "Dolomiten" n. 8 di data 8 gennaio 1966 dedica a questo argomento l'intera terza pagina in un articolo a firma del sig. Erich Aronn, fondatore e primo presidente della Volkspartei. Un sentimento di irrequietudine, di insoddisfazione serpeggiava nell'animo di chiunque, trattisi di cittadini di madrelingua italiana, di madrelingua tedesca oppure di madrelingua ladina dimorì nell'Alto Adige o nelle Dolomiti, si interessi di politica ed abbia a cuore i destini, l'avvenire della nostra terra.

Se oltre che gli altoatesini di madrelingua tedesca neppure gli altoatesini di madrelingua italiana, neppure i ladini sono soddisfatti dell'Autonomia e della Regione in modo particolare, vuol dire che qualcosa c'è. Vox populi vox Dei! Questa generale insoddisfazione che accomuna ben tre gruppi etnici a levarsi contro Trento, più precisamente contro i politici della DC trentina, perché questa fa la parte del leone in una Autonomia nella quale non dovrebbe neppure entrarci in quanto l'Accordo di Parigi non fa alcun accenno ad una autonomia estesa alla provincia di Trento, è significativa ed oltre che essere significativa è giusta! In questo momento altoatesini di lingua italiana, di lingua tedesca, e ladini si battono per la giusta causa. Si chiede la attuazione piena e integrale dell'Accordo di Parigi! I ladini delle Dolomiti chiedono la piena tutela del gruppo etnico-linguistico ladino così come vuole la Costituzione della Repubblica, tutela che si può avere soltanto riunendo tutti i ladini delle Dolomiti sia portandoli a far parte di una provincia già esistente, sia creando una provincia ladina!

Per i ladini delle Dolomiti, per la sopravvivenza del gruppo etnico e linguistico ladino, non vi sono altre soluzioni. Conservare lo stato attuale delle cose significherebbe far diventare altoatesini di lingua tedesca i ladini di Gardena e Badia e italianizzare del tutto i ladini di Fassa e Moena, quelli di Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e Colle Santa Lucia. La storia insegna che con il tempo i popoli assumo lingua, tradizioni e costumi del popolo che lo comanda. A Bolzano domina la lingua tedesca. A Belluno ed a Trento si parla italiano. Orbene, sarebbe ridicolo che piuttosto di rispettare la Costituzione della Repubblica e difendere i ladini si volesse, per assorbire i ladini di Fassa-Moena, Cortina, Ampezzo, Livinallongo e Colle Santa Lucia, circa 25,000 ladini, perde ne altri 10 o 12 mila di Gardena e Badia! Prima di essere egoisti e faziosi bisognerebbe ricordarsi di essere anzitutto degli italiani! I ladini delle Dolomiti non chiedono altro che quella tutela prevista in loro favore dalla Costituzione della Repubblica.

Non domandano altro. I ladini vogliono mantenersi estranei al giuoco non sempre chiaro e pulito dei partiti politici ed ancor meno vogliono diventare le pedine sulla scacchiera dei politici! Nel clima di libertà, di democrazia, di uguaglianza che anima la nostra Costituzione i ladini domandano di poter essere uniti politicamente, amministrativamente e di avere nelle proprie mani le redini dei destini delle genti ladine senza dover passare per la porta di servizio come hanno dovuto fare sinora!

Che parità, uguaglianza, dignità umana non continuino a restare parole senza senso!

C O D A a l l a C O D A

Premesso che nelle lettere indirizzate dal sig. Franco Dezulian senior al Ministero dei Trasporti ed alle altre autorità questi ha parlato di strascichi ci permettiamo di aggiungere altre considerazioni:

Che difficoltà di ordine organizzativo-assicurativo-tecnico per l'intervento del Soccorso Alpino si siano subito affacciate è fuori dubbio, e che, in paese, siano state conosciute e fatte conoscere è anche questa cosa certa.

Ed allora, per quale motivo il Sindaco, nella sua qualità di Ufficiale del Governo o, in assenza del Sindaco, l'Assessore Anziano e Delegato, Vice Sindaco dott. prof. Carlo Artini (genere del Dezulian Franco senior e cognato del Dezulian Franco junior) non sono subito intervenuti, avocando a sé, l'organizzazione e la direzione dell'operazione di soccorso e di salvataggio? E perché il Sindaco o per lui l'Assessore Anziano e Delegato, Vice Sindaco, sapendo certamente che si trovavano nella cabina della funivìa bloccata nel vuoto ad una cinquantina di metri dalla punta del Sasso Pordoi anche tre militi della Polizia Stradale in servizio, non si sono premurati di avvisare di quant'era accaduto la Scuola Alpina della Pubblica Sicurezza di Moena? E' accinato che la Scuola Alpina della P.S. di Moena, con quello spirito di altruismo e di abnegazione che distingue il Corpo, ha sempre, in passato, risposto ad ogni appello con dovizia di uomini tecnicamente preparatissimi e con gran dovizia di mezzi. Lo può, fra l'altro, testimoniare chi scrive che, come privato cittadino si è rivolto per due volte al Comando della Scuola Alpina di P.S. di Moena in occasione di due salvataggi alpinistici (Colàc e Piz Ciavàzes) ed entrambe le volte, meno di mezz'ora più tardi una camionetta della Polizia con guide alpine della Scuola di P.S., istruttori nazionali di roccia, sperimentati alpinisti al comando di un ufficiale erano già a Canazei, pronti ed attrezzati di tutto punto ed in brevissimo tempo seppero portare a compimento il compito assunto ove altri magari da tempo, pur adoperandosi generosamente, non era riuscito!

Pertanto se deplorazione si doveva fare non era al Soccorso Alpino ed al suo Direttore bensì al Sindaco oppure all'Assessore Anziano Vice Sindaco che si doveva fare in quanto da parte loro è mancata quell'iniziativa che di norma compete all'Autorità per fronteggiare una situazione di pericolo o un caso di emergenza.

Altra osservazione: noi non siamo dei tecnici e non conosciamo il funzionamento della funivìa "Garber & Pavarin", ma ci sembra che, date le condizioni se non proibitive certamente non favorevoli del tempo in quel giorno, trattandosi di dover portare in cima degli estranei, avendo presente che la funivìa era ferma da qualche tempo, prudenza avrebbe dovuto consigliare di effettuare per lo meno una corsa a vuoto a titolo di prova (perdita di tempo al massimo una decina di minuti!); e, qualora ciò non fosse stato possibile, per le particolari installazioni dei comandi di manovra, sempre prudenza avrebbe dovuto consigliare di far salire almeno solo una persona, il capo-servizio, per esempio, persona giovane e pratica, prima di arrischiare la salita con tre ospiti estranei.

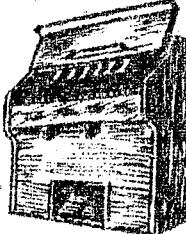
La formazione di uno stato di ghiaccio sulle funi di una qualsiasi funivìa o seggiowìa non è certo un fatto ignoto ed isolato, specialmente se l'impianto rimane fermo vari giorni e lo scarrucolamento della fune trainante ne risulta una conseguenza pressoché inevitabile. Perché mai i Dezulian Franco pater et filius non vi hanno pensato?

E' bensì vero che "dopo" è facile essere profeti, ma proprietari-gestori di una funivìa che, come i Dezulian hanno alle spalle una "tradizione" di esperienze di montagna, devono pur sempre essere all'altezza dei compiti e delle responsabilità che si assumono.

Per questo ci sembra, ma è opinione nostra e del tutto personale, che il Dezulian Franco senior nel drammatizzare il caso abbia cercato anche, almeno in parte, di scrollarsi di dosso qualche responsabilità.

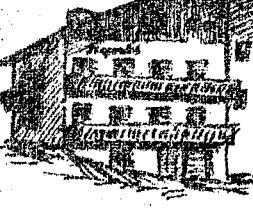
Ultima considerazione: nella deliberazione n. 46 di data 30 novembre 1965 presa dal Consiglio Comunale di Canazei sta scritto testualmente che a causa del mancato intervento del Soccorso Alpino "rimaneva vivo nell'opinione pubblica il senso di sdegno provocato dal comportamento negativo tenuto nella circostanza" dal Soccorso Alpino di Canazei!

Siamo abbastanza ben informati di quanto accade a Canazei ed adesso, dopo aver sentite varie decine di persone, siamo anche in grado di dire che se indignazione e sdegno possono aver albergato nell'anima della cerchia dei "Garber & Pavarin", l'opinione pubblica nella sua stragrande maggioranza è rimasta indifferente.



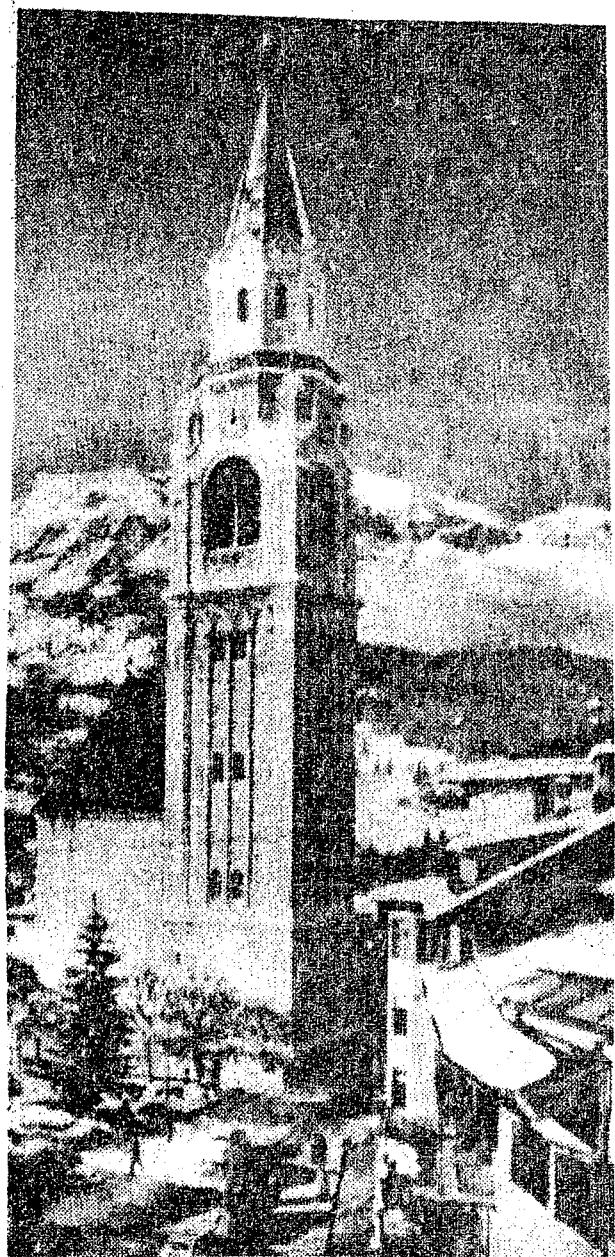
FABBRICA
ARMONIUM
ENRICO
CIRESA
TESEIRO
VIA CALTREZZA tel. 41-62

Giovanni Zorzi
CONCESSIONARIO
OLIVETTI
Attrezzature per Ufficio
CAVALESE
Via Bronzetti 31 - Tel. 2305



Pensione
MAJORKA
tel. 61163
ALBA - CANAZEI

Il Campanile di Cortina



E' il blasone d'onore della cittadina ampezzana. Il gioiello più bello, più smagliante che la Signora delle Dolomiti sfoggia in uno sfondo verde smeraldo di prati e abetaie. Campanile di pietra bianca e viva come tutti i campanili di dolomia che fanno corona a Cortina e salgono sicuri e forti nel cielo, sfidando tempeste e tormento.

Il vecchio campanile, che appena arrivava a metà del tetto della chiesa, cominciò, scosso dalle impalcature delle cinque campane a cedere lentamente, sasso per sasso, nel 1834. Subito dopo la processione del Corpus Domini si dovette sospendere il suonare. La situazione continuò a peggiorare anno per anno. Nella primavera del 1846 i "patres familia" decisero, anche per impedire i continui guai alle campane, che si dovettero rifondere più volte, la costruzione provvisoria di un campanile di legno in piazza del parco, oggi piazza Roma, di fronte alla chiesa. Era una impalcatura di travi di larice, mozza come certi campanili che ancora oggi vediamo lungo il Piave, costruiti nel subito dopo guerra sui resti di quelli rasi al suolo dalle cannonate. Ma pure anche su questa bassa costruzione, fatta da carpentieri ampezzani, a sicuri colpi d'ascia nei tronchi tagliati sul posto, le cinque campane suonavano a festa spandendo le loro note nella conca tranquilla dalle Tofane all'Antelao, dal Sorapis al Cristallo.

Però tutti sentivano che mancava qualcosa a Cortina, mancava un blasone, il segno di nobiltà e di fede. Non era possibile continuare così!

E allora la rappresentanza comunale decise di costruire "un campanile". Il capocomune Silvestro Franceschi, uomo probo e modesto, costruttore esperto, fu incaricato di preparare il progetto.

Presentato il disegno all'Intendenza delle Belle Arti di Vienna non fu approvato.

Vienna invece diede l'incarico all'ingegnere di prima classe barone Erminio Bergmann, costruttore del Duomo di Brunico, di approntare un nuovo progetto. La sagace direzione del mastro ampezzano Silvestro Franceschi.

E questo fu realizzato sotto la più solida, la più sobria, la più seria di Cortina.

Il giorno 18 agosto 1852 fu benedetta la prima pietra angolare di questa torre gloria di Cortina. Sacra alle tradizioni essa sorge sulle stesse fondamenta di quella del XVII° secolo. Le pietre vive, lavorate a mano, cavate a colpi di baramina dagli spalti di Crepedel vennero trainate a Cortina su bassi e forti slittoni e carri.

Queste pietre formano un piedestallo di ciclopiche proporzioni che gradualmente si snellisce e appuntisce con ricami di colonne, capitelli e lunette, fino a incidere l'azzurro a metri 76 dal suolo. Il tetto di rane, con la sua patina di verde scuro, sostiene una palla di metri uno e centimetri dieci di diametro ricoperta dell'oro di sessanta ducati. Sopra una gran croce ed un gallo girevole non "per guardare e sorvegliare le pite del piovàn" ma per dire a tutta Cortina se spira vento da Nord o aria da "redos", se sarà bello o cattivo tempo.

Ogni anno che pietra viva e calce bruciata sul posto alzavano il monumento alla fede, veniva scolpito sull'ultimo sasso posato il millesimo.

Sopra il portale d'entrata è una targa di marmo con scritto MDCCCLXXI. Più sotto il tetto l'ultima data: 1875.

Il costo di quest'opera non è stato eccessivo: duecentomila fiorini dell'impero.

Le sei campane sono di Grassmayr di Wilten (o nipote).

La grande in sibemolle del peso di kg. 3073,77 porta scritto: *Regina Defensionis.*

Il 6 agosto 1858 questo campanone, suonato da forti giovani cortiresi in "vernazza" (maniche di canicia) diede il benvenuto al decano don Giovanni Battista Rudiferia che ritornava dalla sua Val Badia.

La più piccola, la settima, che suona l'agonia per tutti i morti di Ampezzo che abbiano

superata l'età della prima comunione, è dal 1570 trasportata dalla antica chiesa di Santa Caterina. L'orologio, con i quadranti ai quattro punti cardinali, è di un artefice cortinese: Sandro Sacedelli da Meleres. Nell'interno 175 scalini di spesse tavole di larice si portano alla cella campanaria piena di luce e di sole attraverso le magnifiche bifore. Da questa cella scendevano una volta sette grosse furi lunghe 40 metri che il campanaro e i suoi aiutanti tiravano a braccia con forza per far squillare in tutta la conca il suon di festa. Oggi basta premere un pulsante e l'impianto elettrico funziona automaticamente. Ma forse era più bello, più suggestivo quando sei schiene curve sentiva no a strappi il contatto con i bronzi e rallegravano o acceleravano gli squilli come leggessero le note di un inno di gioia.

Dalla cella campanaria altri scalini, in parte molto esposti sul finestrone a ovest, ti portano al ballatoio. Magnifico balcone di pietra grigia di Pfalzen presso Brunico, balcone che un giorno dominava tutta la Valle di Ampezzo. Tutto attorno targhe di rame portano i nomi delle montagne con le relative altitudini.

Ma ahimè! Oggi anche il campanile è assalito da costruzioni e grattacieli che lo stringono, lo serrano ogni giorno più. Case su case, palazzi su palazzi, tentano levare il fato a questo centenario monile.

Se il grande alpinista viennese Szygmond che si allenava al vuoto passeggiando ritto sulla balaustra del ballatoio potesse tornare dalla spaccatura della Meijé (Delfinato) dove è caduto ed è sepolto nella morsa dei ghiacci non troverebbe più la sua ariosa passeggiata. Solo, vorrei dire una morsa di cemento e ferro attorno ad una torre immacolata. Unico potrebbe spaziare ancora nell'azzurro l'animosa guida alpina Enrico Gaspari Bechereto, ripetendo la sua ruota sul braccio della croce e i giri verso tutti i punti della stella dei venti a cavallo del gallo come nel 1924.

Ma Enrico Gaspari è morto e con lui è morta la stirpe di gente della montagna innamorata dell'aria, del sole, della luce e dell'azzurro.

Ricordi di Campiglio

Articoli per lo Sport della NEVE e del GHIACCIO

a.Betta
CAVALESE

Blizzard Ski - Super - Eroxi - Gazzelle - Devil Rosso
Mirage - X15 - Cobra - Sten - Rytm - Ecc.

Hockey - Pattini International - Mercury
Professional ecc.



"IL POSTIGLIONE DELLE DOLOMITI"

Settimanale di Informazione Anticonformista

è in vendita nella seguenti località:

BOLZANO Tabaccheria MOGGIO - Piazza Walter 8 - Rivendita n.11

CAVALESE Libreria BRAGAGNA - Corso Bronzetti

MOENA Rivendita PIA CROCE

VIGO DI FASSA - Rivendita MARIO GHETTA

I punti di vendita de "Il Postiglione delle Dolomiti" verranno quanto prima estesi ad altre località delle provincie di Trento, Bolzano e Belluno!

Lire 50 alla copia. Numeri arretrati 100.

E' superfluo aggiungere che "Il Postiglione" è in vendita pure a

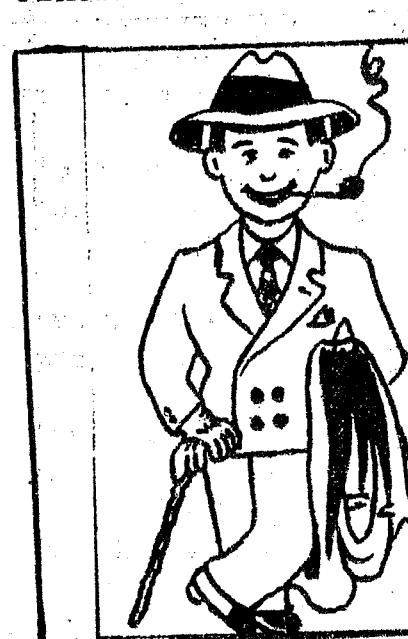
CANAZEI presso "Foto IORI & VICKY Sport"

B R E V I S S I M E

+NULLA E' CAMBIATO come taluno s'era permesso di sperare alla Procura della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma dopo la promozione a grado superiore del dott. Giannantonio. La Magistratura, come informano taluni giornali, starebbe indagando su una ventina di Enti. Com'è noto, il controllo degli enti pubblici sottoposti alla vigilanza della Corte dei Conti, per le sovvenzioni loro elargite dallo Stato, da luogo a quelle particolari condizioni di sottogoverno che fanno fortissimo il partito capace di annoverarne di più in quanto garantisce ed appaga clientele e contribuisce a formare dei "gruppi di pressione" non del tutto leciti ma ampiamente tollerati.

+IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE TRENTEINA avv. Kessler, DC naturalmente, è stato nominato Presidente del Comitato "3 Tre" per la oramai tradizionale 3 giorni sciistica che si svolge da vari anni a Madonna di Campiglio. Poiché la "3 Tre" è notoriamente finanziata dalla Provincia, Regione ed Assessorati vari vien fatto di domandarsi se, essendo diventato Presidente della "3 Tre" il Presidente della Giunta Regionale in passato ed il Presidente della Giunta Provinciale al presente non abbiano finanziato in passato e non stiano finanziando adesso manifestazioni delle quali sono Presidenti. Non che noi si voglia dire che le varie Autorità diano del pubblico denaro a sé stessi. Noi diciamo che presiedendo Società Sportive sostenute coi denari provincia-regione si finanziano Società Sportive presiedute, sia pure a titolo onorario, dagli stessi che, in definitiva, finanziano dette società e che col loro alto prestigio garantiscono l'esito e la copertura delle spese non indifferenti rappresentate da conti di aereo e di soggiorno di atleti che non sempre nei loro lontani paesi sono degli autentici campioni. La "3 Tre" non lo discutiamo è una gran bella manifestazione sciistica ma non annovera alla partenza l'autentica élite dello sci internazionale, per cui è diventata una "tradizione", simpatica sin che si vuole, ma non meritevole di tanta spesa: vari milioni!

+I CANI SAN BERNARDO rappresentano per Canazei una nota di "colore di montagna". Così affermano, per lo meno, alcuni forestieri anche non proprietari di cani ma amanti degli animali. L'ordinanza del Sindaco di Canazei viene applicata "cum grano salis", ossia con moderazione. Purtroppo vi sono già state delle vittime, nel senso che il sig. Luigi Soraperra Cain da Sorapéra, Alba, ha già fatto sparare il proprio cane, che altri hanno venduto il proprio cane. Pensiamo che non si debbano fare delle tragedie bensì si debba tener conto che vi sono molti forestieri che non avendo mai avuti dei cani propri hanno paura dei cani altrui. Si prendesse per lo meno l'abitudine di attrezzare i San Bernardo col tradizionale barilotto di grappa appeso al collo per rincuorare i paurosi ed i timidi, già si sarebbe fatto un passo avanti verso la conquista delle simpatie dei non cinofili! Ma così è davvero, a mani vuote, è difficile crearsi degli amici!

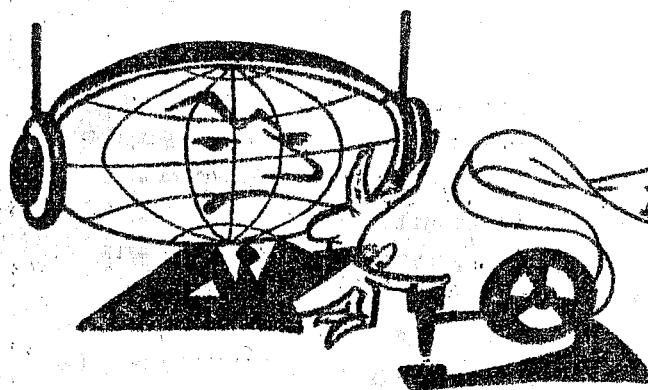


**L'ORGANIZZAZIONE
A. VITTADELLO**
Confezioni

Bolzano Piazza Walter Via Museo
Trento Piazza C. Battisti Via S. Simonino
Merano Portici 24

*L'organizzazione dei 106 Negozi per la vendita di Confezioni
Grande assortimento*

Confezioni Sportive



notizie brevi da tutto il mondo --

+PREDAZZO Paveseata a festa di bandiere e di festoni ha accolto il raduno degli ex Alpini di Fiemme e di Fassa convenuti in buon numero. Vi si è svolta pure una gara di sci che è stata motivo di tifo e di scherzose risate.

+MOENA invece ha accolto i Giudici di Gara della F.I.S.I. convocativi dal Delegato di Zona Nello Francini. Sono stati trattati problemi organizzativi e tecnici ed infine consegnati ai pochi interessati presenti le tessere ed i distintivi.

+ORTISEI Il Sindaco, in occasione delle Feste, ha salutato la popolazione e presentato il rendiconto dell'attività svolta dal Comune nel corso del 1965.

La simpatica iniziativa è stata accolta molto favorevolmente dalla popolazione. Manifestazioni culturali, come un riuscitosissimo concerto della "Orchestra de Gherdeina" diretta da Luis Kostner, ed una "Mostra Personale di Guido Sotrifer" alla Galleria Ruscèl, hanno coronato il ciclo delle manifestazioni Capodanno-Epifania.

+CORTINA primeggia, come sempre, per dovizie di manifestazioni sportive, culturali e mondane. Personalità politiche, della finanza, del cinema, dell'arte, della cultura si sono date convegno a Cortina e Cortina si prodiga generosamente per offrire, oltre che un'ospitalità confortevole ed accogliente, una cornice di attrazioni che costituiscono motivo di orgoglio per la mazione e dovrebbero essere di insegnamento per i centri turistici minori sinceramente desiderosi di lanciarsi e di fare in maniera di migliorare la propria clientela.

+PEDRACES/V. BADIA Sulla bella pista che da Monte Croce conduce a Pedraces si è svolta, il giorno 6 gennaio, una gara nazionale di slalom alla quale hanno partecipato ben 120 concorrenti di varie società. Hanno vinto i Badicti: Anton Enzi e Vincenz Nokler dello S.C. Pedraces, Othmar Kostner di Brunico. Si sono distinti Oscar Costa dello S.C. Ladinia e Josef Oberfrank della Valle Aurina, nonché il giovanissimo Josef Hofer. Categoria Femminile: prima la tredicenne Evi Pitscheider dello S.C. Ladinia seguita da tre meranesi Annaliese ed Edith Hölzl ed Edith Schrott. Al quinto posto Ladovica Moruzzi dello Sci-Cai Bolzano.

Il dott. Agreiter, presidente della società organizzatrice, nell'ampio salone dell'Albergo Miramonti, ha premiati i vincitori.

+MADONNA di CAMPIGLIO nelle Dolomiti del Brenta ha, a sua volta, organizzato oltre che manifestazioni mondane, gare di sci e competizioni di pattinaggio.

+NAPOLI Al Congresso nazionale del Partito Socialdemocratico s'è decisa la unificazione col Partito Socialista Italiano. Avverrà a primavera!

+PALERMO RAGAZZA MAGISTRATO La venticinquenne Maria Teresa Ambrosini ha prestato giuramento avanti al Presidente del Tribunale Civile di Palermo ed è così diventata la prima donna Magistrato della Sicilia. È nipote del Presidente della Corte Costituzionale, dott. Ambrosini.

+VARSAVIA Il Governo Polacco ha rifiutato il passaporto al cardinale Wyszynski che intendeva venire a Roma. Lo si accuserebbe di "attività contrarie alla ragione di Stato".

+PRATO in Toscana. Cinque assistenti/sorveglianti dello "Istituto Maria Assunta in cielo" sono stati denunciati per "abuso di mezzi di correzione e di disciplina" a danno di alcuni dei 104 orfanelli ospitati dall'istituto.

Questo grave episodio porta alla ribalta la questione della assoluta inopponibilità di finanziare, col pubblico denaro, Scuole ed Istituti che non siano laici e di Stato. Dalla Scuola Materna all'Università la Scuola deve essere laica e di Stato. Se poi altri intendono affidare i propri bimbi ad istituti non di Stato affar loro!